

La crinolina: l'eleganza che fece rumore. Di Angela Salonia

Una dama avanza con passo lento, solleva appena la gonna e il suo abito si apre come un fiore d'acciaio, il suono è inconfondibile: un fruscio di taffetà, poi il tintinnio sottile dei cerchi metallici che si sfiorano.

È il 1860, e il mondo intero sembra misurare la grazia in metri di tessuto e diametri, più è ampia la gonna più è alto il rango.

Il nome crinolina deriva dal francese crinoline, composto da crin (crine di cavallo) e lin (lino), all'inizio infatti non indicava la famosa "gabbia" di cerchi metallici ma un tessuto rigido in crine e lino, usato per sostenere le gonne.

A metà Ottocento, con l'introduzione dei cerchi in acciaio flessibile, la parola iniziò a indicare la celebre gabbia che trasformò le donne vittoriane in architetture viventi.

Prima della crinolina, ottenere una gonna voluminosa significava indossare strati su strati di sottogonne pesanti, caldissime e scomode, la nuova struttura cambiò tutto: dava volume straordinario senza peso eccessivo; permetteva aria e movimento sotto il vestito (le donne ne parlarono come di una "ventata di freschezza"); creava la silhouette tipica dell'Ottocento: vita strettissima, gonna enorme, busto eretto.

Ma la libertà era solo apparente.

La crinolina imponeva movimenti misurati, passo corto, impossibilità di passare tra gli spazi stretti, sedersi comodamente o avvicinarsi troppo agli altri, era, di fatto, una gabbia elegante: una distanza fisica che diventava distanza sociale.

La moda arrivò in Italia attraverso le grandi città del Nord, soprattutto Milano, che nell'Ottocento era il principale polo editoriale e sartoriale, le riviste di moda milanesi, come *Il Corriere delle Dame* (1804–1875), diffusero figurini e modelli francesi in tutta la penisola, permettendo alla borghesia italiana di seguire le tendenze parigine quasi in tempo reale.

A Torino, allora capitale del Regno di Sardegna e poi prima capitale del Regno d'Italia, l'interesse per le mode francesi era altissimo e nel 1832 uscì la prima rivista di moda pubblicata in città, *il Corriere per le Mode*, che proponeva aggiornamenti e figurini importati dalla Francia.

Negli anni dell'Unità, le torinesi adottarono con entusiasmo la silhouette "a campana": elegante, moderna, perfettamente in linea con l'immagine di una borghesia colta e rappresentativa.

In Italia, la crinolina divenne il simbolo di una modernità rispettabile, un modo di mostrarsi aggiornate senza cadere nell'eccesso parigino, ma era costosa, i modelli migliori, con dieci o più cerchi in acciaio, avevano prezzi proibitivi per le classi popolari. Risultò anche pericolosa, gli incidenti dell'epoca sono documentati: gonne incendiate avvicinandosi a camini e candele; strutture che si impigliavano nelle carrozze; cadute rovinosissime per colpa del diametro eccessivo.

La moda, come spesso accade, camminava sul confine tra teatralità e rischio e verso la fine dell'Ottocento, la vita delle donne cambiò: si iniziò a muoversi più spesso, partecipare alla vita pubblica, viaggiare e la crinolina

apparve improvvisamente ingombrante, anacronistica, quasi comica.

Fu sostituita dal tournure (la “coda”), che spostava il volume dietro, seguendo un’idea più dinamica e meno monumentale del corpo femminile ma, la crinolina non scomparve mai davvero, riemerse infatti nei costumi teatrali, e nell’immaginario romantico, e oggi, quando una gonna è ampia, strutturata, “importante”, la sua eredità è chiarissima.

La differenza?

Nel XXI secolo non è più una gabbia, è un’affermazione di presenza: prendere spazio, non perderlo.

La crinolina è stato uno dei capi più affascinanti della storia: liberò il corpo dal peso, ma lo immobilizzò, offrì leggerezza, ma impose distanza; rappresentò decoro, ma apparve spesso comicamente eccessiva, eppure, continua a parlarci.

Dietro quei cerchi d’acciaio c’era l’eterno bisogno umano di apparire, distinguersi, proteggersi, e occupare uno spazio nel mondo. Un desiderio che, sotto forme diverse, vive ancora oggi.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 22/11/2025

Salvato in PDF in data: 27/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/storia/la-crinolina-leleganza-che-fece-rumore-di-angela-salonia/22/11/2025/>